

Gianni Murano Il presidente di Unem: "I prezzi sono influenzati dalle quotazioni sui mercati"

"Gli aumenti non dipendono dalle compagnie Una tassa sui profitti sarebbe ingiustificata"

L'INTERVISTA

ROMA

«**P**urtroppo non si vedono ancora segnali di miglioramento sul fronte dello Stretto di Hormuz e, di conseguenza, la situazione resta molto critica», spiega **Gianni Murano**, presidente di Unem, l'Unione Energie per la mobilità. «Certamente è aumentato anche il prezzo del greggio ma il problema principale in questa fase non è solo la materia prima. A pesare maggiormente sono soprattutto i prodotti raffinati, in particolare benzina e gasolio, la cui disponibilità sui mercati è più limitata e questo si riflette inevitabil-

mente sui prezzi finali».

Come valuta l'ipotesi del governo di tagliare nuovamente le accise?

«Credo che sia la principale leva disponibile per contenere almeno in parte l'impatto degli aumenti. Quando i carburanti costano di più, lo Stato incassa automaticamente più Iva. L'idea di utilizzare questo extraggettito per finanziare una riduzione delle accise mi sembra ragionevole». **Cosa dobbiamo aspettarci nelle prossime settimane?**

«Anche se la situazione geopolitica dovesse migliorare, gli effetti sul mercato non scomparirebbero dall'oggi al domani. Il problema principale in questa fase è la carenza di prodotti raffinati. Una carenza che deriva sia dalle tensioni e dai bombardamenti che hanno coinvolto alcune raffinerie nell'area mediorientale, sia dalla riduzione dell'offerta proveniente dalla Russia. Diverse raffinerie russe sono state colpite dagli attacchi ucraini: quei prodotti magari non ar-

rivavano direttamente in Europa, ma facevano comunque parte del mercato globale. Quando vengono meno determinate quantità di carburanti raffinati, l'effetto si riversa inevitabilmente su tutto il sistema».

Le compagnie petrolifere hanno qualche responsabilità nella formazione dei prezzi?

«Se parliamo dei prezzi alla pompa, i controlli effettuati dal ministero e dal Garante per la sorveglianza dei prezzi sono stati molto approfonditi. Esiste un monitoraggio costante, con incontri periodici che coinvolgono tutte le associazioni interessate. Da queste verifiche è emerso chiaramente che gli aumenti non sono riconducibili a comportamenti delle compagnie petrolifere, ma all'andamento delle quotazioni internazionali».

Teme che, con l'avvio della prossima manovra, possa tornare il dibattito sugli ex-

traprofiti?

«Il tema viene evocato spesso, quindi una certa preoccupazione c'è sempre. Tuttavia in questa fase parlare di extraprofiti sarebbe fuori luogo. Anzi, la realtà è esattamente opposta: i margini della distribuzione, soprattutto sul gasolio, sono oggi estremamente ridotti, inferiori a circa la metà dei livelli storici. Sono dati monitorati anche dal governo. Non ci sono elementi che possano giustificare un discorso sugli extraprofiti nel settore della distribuzione». **LU.MON —**

Gianni Murano

Presidente dei petrolieri

Il problema non è solo il costo del greggio ma la disponibilità limitata dei prodotti raffinati



Peso: 23%